# SPEDALE DI CAMPIGLIA

# MEMORIA

DELLA

## COMMISSIONE MUNICIPALE DI CAMPIGLIA

PER ANNUO SUSSIDIO PROVINCIALE

# SPEDALE DI CAMPIGLIA

# MEMORIA

DELLA

## COMMISSIONE MUNICIPALE DI CAMPIGLIA

PER ANNUO SUSSIDIO PROVINCIALE

PISA
TIPOGRAFIA DEI FF. NISTRI
1870

La pubblicazione della presente veniva ordinata
dalla Deputazione Provinciale con partito dei 28 Marzo 1870.

MUNICIPIO
DI
[C]AMPIGLIA MARITTIMA

OFFICIO DEL SINDACO

Protocollo N.° 461.

*Li 23 Marzo 1870.*

**OGGETTO**

Invio di Memoria

Con preghiera che voglia compiacersi di sottoporla all'esame della Onorevole Deputazione Provinciale, dalla S. V. Illma. meritamente presieduta, Le si compiega la unita memoria stata compilata da una Commissione a ciò incaricata da questa Giunta Comunale, allo scopo di dimostrare quanto sia giusto che questo Spedale venga sussidiato dall'Amministrazione Provinciale.

*Il Sindaco*
F. Gallini.

[Al]legati N.° 2.

Illustrissimo Signore
[Com]mend. Conte Prefetto Pre[sid]ente della Deputazione Pro[vin]ciale di
PISA.

*Campiglia Marittima li 22 Marzo 1870.*

A sfogo di quanto le SS. LL. Illust. c' incaricavano con la deliberazione del 14 Febbraio del corrente anno, abbiamo redatto la qui annessa memoria, che al certo è inferiore al soggetto in essa trattato per mancanza di molti docnmenti che l'argomento richiederebbe onde svolgerlo in tutta la' sua pienezza. Noi abbiamo la giusta persnasione che le ragioni a vantaggio del sussidio siano valide e incontrovertibili, ma ci dispiace dover confessare che per esser tali da muovere gli animi dei Consiglieri provinciali a nostro vantaggio abbisognasse che quelle ragioni fossero più profondamente sviluppate. Nonostante questa memoria, come è varrà molto, se con imparzialità e libertà di giudizio vengono considerate le condizioni di questa parte della Maremma, e qnando si pensi che il nostro Spedale è di grandissimo utile per l' intiera Provincia inquanto influisce al miglioramento agricolo di queste parti, le quali non hanno altra ricchezza che quella che si ricava dalla coltivazione dei nostri terreni.

Forse il Consiglio provinciale dominato dal sistema dei rimborsi non vorrà dar retta a quanto abbiamo detto

*Onorevoli Signori*
Componenti la Giunta Municipale
di
CAMPIGLIA M.ª

in questa memoria; forse si manterrà fermo nel suo concetto, considerando che anche la Congregazione di Carità dello Spedale di Piombino si contentava di tal modo nell'assestare la parte finanziaria di quel Pio Stabilimento, ma noi crediamo che più presto o più tardi l'esperienza dimostrerà l'insufficienza del sistema dei rimborsi, ammenochè la Provincia non faccia fronte alle spese di spedalità che non possono essere riscosse, o perchè i malati ricevuti non hanno domicilio fisso, o perchè le Comuni non vogliono riconoscere l'onere di pagare le spedalità dei malati ricevuti negli Spedali. Il sistema dei rimborsi per lo Spedale di Campiglia conta già qualche anno di esperimento. Nella sua applicazione ha fatto rilevare la sua insufficienza. Spesso avviene, dovendosi rimaner stretti al concetto del rimborso, di dover rigettare malati che avrebbero bisogno di essere curati, o perchè non hanno le carte, o perchè le Comuni cui appartengono avevano notificato con lettera al Rettore di questo Spedale che essi non pagavano le spedalità consumate dai loro comunisti. E questi casi non son rari in Campiglia a cagione della popolazione avventizia che presso di noi è molto più numerosa di quello che sia a Piombino e nelle altre località della Provincia, ove trovansi gli Ospedali. Il sistema dei rimborsi è eluso poi e dalla autorità politica e dalla Compagnia della Misericordia; dalla prima perchè si crede nel dovere di collocare nello Spedale chiunque trovasi nella strada ammalato e privo dei mezzi onde tutelare la propria vita; dalla seconda perchè in forza del suo statuto corre per raccogliere gl'infermi abbandonati, e per condurli negli Spedali ove possono essere convenientemente custoditi. Da tutto ciò è necessario concludere

che il sistema dei rimborsi è insufficiente, ammenochè la Provincia non prenda sopra di sè quel tanto che gli Spedali non possono esigere, il che alla fine dei conti equivale a un vero e proprio sussidio. Se adunque i Consiglieri Provinciali non vorranno adottare quanto abbiamo concluso nella unita memoria, lasciata da parte la questione di diritto, sarebbe bene che il Municipio di Campiglia facesse loro sentire che, se sul serio hanno a cuore la esistenza degli Spedali, debbono almeno garantire quel tanto che col sistema dei rimborsi non può essere realizzato.

Noi intanto dal canto nostro assicuriamo tutti coloro che hanno interesse, che nell'amministrazione del nostro spedale sarà usata la maggiore economia e che sarà fatto in modo che il denaro della Provincia sia parcamente speso per la carità pubblica, e l'esperimento di tanti anni basterà a garantire quanto abbiamo detto.

Delle SS. LL. Illume.

*Devotissimi*

P. Carlo Fontana.

D. Portelli Pietro Paolo.

# MEMORIA

**per dimostrare quanto è giusto che lo Spedale di Campiglia Marittima sia sussidiato dalla Provincia.**

Con deliberazione del 14 febbraio dell'anno corrente la Giunta Municipale di Campiglia incaricava noi sottoscritti di redigere una memoria, allo scopo di dimostrare quanto sia giusto che lo Spedale di questo paese abbia un sussidio dalla Provincia. Con tale intendimento ecco quanto crediamo di potere esporre.

Noi non possiamo pretendere dalla Provincia la parte di Beniamino, ma sul terreno della giustizia siamo persuasi che il Consiglio Provinciale non vorrà mancare al suo còmpito, quindi nutriamo speranza che quanto saremo per dire sarà sufficiente a persuadere l'animo benevole dei Consiglieri Provinciali a vantaggio dell'Ospedale di Campiglia, perchè sentiamo col pieno convincimento l'equità di quanto siamo per dire.

Per quello che abbiamo raccolto tre sono le ragioni colle quali il Consiglio Provinciale si oppone al sussidio da noi richiesto, ragioni che formuliamo nel modo seguente:

1. Le imposte del Regno sono così gravi da costringere il Consiglio Provinciale ad alleggerire le tasse quanto è possibile, e quindi a resecare dalle spese tutti i titoli

che non sono di grande necessità fra i quali è da noverarsi il sussidio dell'Ospedale di Campiglia.

2. Dato all'Ospedale di Campiglia il sussidio, tutte le altre Comunità della Provincia Pisana saranno nel diritto di reclamare altrettanto dalla Provincia stessa.

3. Dovendo le Comuni Pisane rimborsare le giornate di spedalità a questo Pio Istituto, e quindi concorrere per il sussidio che la Provincia elargisce a questo Stabilimento, ne deriva un'ingiustizia flagrante che il Consiglio Provinciale non può nè deve commettere.

A queste ragioni rispondiamo:

1. Nel Bilancio Provinciale troviamo stanziamenti di somme a vantaggio d'Istituzioni che al certo non meritano, per utilità pubblica, al pari di quelle che hanno per scopo la tutela della salute, anche quando si volesse ritenere che gli Ospedali siano di utilità locale e le altre Istituzioni di utilità generale. Mettiamo una mano sul cuore e giudichiamo se è più giusto spendere per l'abbellimento della Città di Pisa, per il mantenimento dei grandi Monumenti che essa racchiude, per l'Istruzione pubblica ancora, di quello che sussidiare un Ospedale. Tutti messi a questa stregua, a meno che la ragione non sia deviata dagli affetti Municipali, tutti saranno dalla parte nostra. L'argomento che noi trattiamo è di facile valutazione; domandiamo ad un padre di famiglia se l'ultimo obolo che possiede vorrà piuttosto spenderlo a vantaggio di un figlio malato che per altro scopo qualunque, sia pur questo importante quanto si voglia credere! La risposta è così certa a nostro vantaggio che non crediamo di dovere ulteriormente insistere, e concludiamo dicendo che quando la Provincia credesse di togliere il sussidio all'Ospedale di Campiglia mossa dal

principio di adottare economie nel suo Bilancio onde sgravare i contribuenti abbastanza esausti dalle gravi contribuzioni del Regno, ciò sarebbe solamente giusto allorquando nel Bilancio Provinciale non si trovino somme stanziate a favore di cose meno importanti di quel che sia la salute del Popolo.

2. Dato che all'Ospedale di Campiglia sia concesso un annuo sussidio è giusto, (e in ciò conveniamo anche noi), che tutte le altre Comuni della Provincia Pisana reclamino a loro vantaggio altrettanto, ogni qualvolta però le altre Comuni trovinsi nelle condizioni del Campigliese. Ma questa egualità di condizioni non si verifica e quindi l'obiezione che abbiamo esposto manca del suo unico fondamento. La Provincia di Pisa è divisibile in due parti, una costituita da Comuni che per la loro posizione topografica, per essere vicini ai centri commerciali ed industriali, per essere da molto tempo ridotti a coltura, per essere popolati, per la salubrità del loro suolo, vogliosi considerare come fortunatissimi; l'altra composta da Comuni che trovandosi in condizioni opposte principalmente per la non riduzione del terreno, per la scarsezza della popolazione, e per la malsania dell'aria, devono ritenersi come disgraziatissimi. In questa parte è da collocarsi la Maremma Pisana e particolarmente il Castagnetano, il Campigliese, e il Suveretano, in una parola le Comuni che inviano i loro malati all'Ospedale di Campiglia. Ciò dato ne avviene che le dette Comuni devono ritenersi come costituite in una posizione eccezionale, la quale vogliamo rendere palese perchè si persuadino i Rettori della Provincia quanto siano giuste le nostre pretensioni.

Per certificare che le Comuni sopra accennate siano

deficienti di popolazione, molestate dalla malsania del miasma palustre e molto indietro nella riduzione dei terreni, non occorre dilungarci perchè questi fatti sono notorj a tutti, e più particolarmente ai Consiglieri della Provincia, nel caso nostro è necessario dimostrare perchè e come quei tre complessi di cause sopra enunciate valgano a formare quella specialità di condizione che serva a giustificare quanto noi chiediamo alla Provincia. Pertanto noi trascureremo tante considerazioni che ci vengono alla mente, che sarebbero sufficienti a provare per tanti riguardi la differenza di posizione di questa parte della Maremma col resto delle Comuni Pisane, e ci limiteremo a dimostrare che il Campigliese, il Suveretano ed il Castagnetano in forza di quanto sopra abbiamo enunciato, hanno un numero maggiore di malati del resto della Provincia, mentre i redditi Comunali sono proporzionatamente inferiori al resto delle Comuni Pisane. E siccome a noi mancano i documenti del Comune di Suvereto e Castagneto, siamo costretti di restringere la dimostrazione più che altro al Campigliese, convinti che le altre due comuni trovinsi nello stato in cui è il nostro, essendo anche esse sotto l' influenza delle stesse cause.

Il nostro Comune nel Censimento del 1861 noverava fra la popolazione permanente 4583 individui, fra la popolazione avventizia 1592. Se la popolazione avventizia fosse ferma nel Comune, essendo questa costituita da gente da lavoro, essa avrebbe avuto una famiglia la quale, dato che fosse composta da soli tre individui, avrebbe formato una popolazione di 4776, che aggiunta a quella che abbiamo trovato ferma nel Comune, avrebbe portato il numero degli abitanti Campigliesi a 9359. Quest'analisi del Censimento da una parte è prova della scarsezza

di popolazione del nostro Comune, dall'altra ci lascia campo a dedurre che nel Comune nostro, tolta l'imposta fondiaria, ogni altro ramo di reddito è ridotto a meno della metà. Infatti le imposte Comunali non colpiscono la popolazione avventizia ma quella permanente; lo stesso Dazio Consumo frutta al Comune pochissimo per parte della popolazione mobile perchè essa manca della famiglia, che suol essere per ordinario consumatrice. Il lavorante che scende in queste parti ha per scopo di ammassare e non di spendere il denaro, quindi si limita al solo indispensabile.

Della scarsezza delle nostre rendite, il Comune nostro, coi suoi Rendiconti, ci dà la controprova di quanto abbiamo sopra enunciato. Esso infatti ha moltiplicato le Tasse, ha inalzato quelle che esistevano, e a stento può condurre la sua azienda, trascurando molte giuste esigenze che avrebbe il paese.

Ma la specialità delle condizioni del Campigliese rispetto all'igiene risalta più che ogni altro fatto all'occhio dell'osservatore. Tutti sanno che forse più di due terzi della Provincia Pisana va soggetta al miasma palustre, il miasma però di oltre Cecina e di oltre Castagneto non è quello che avvelena il nostro Popolo; presso di noi le febbri palustri sono refrattarie a qualunque cura, e così diuturne e recidive da condurre non di rado a tristo fine i pazienti; mentre le febbri intermittenti del resto della Provincia sono fugate con una cura leggiera e di rado ritornano a infestare i malati. Da una statistica raccolta in quest'Ospedale rilevasi che di 80 individui ricevuti 75 ebbero a soffrire febbri intermittenti (Vedi alleg. E) complessivamente considerati per lo spazio di 75 anni, 8 mesi e 3 giorni. Dalla stessa statistica

rilevasi che solo 5 individui erano rimasti fino allora esenti di tale malattia, ma ciò non basta. I libri dello Stato civile fanno conoscere che dal 1866 al 1869 inclusive morirono 724 persone delle quali 142 appartengono all'Ospedale. Nel periodo stesso il numero dei malati ricevuti in questo Pio Stabilimento è di 4020, dato che l'istessa proporzione sussista fra i morti ed i malati del paese, avremo che il numero dei malati in questo, sarebbe di 20361, che darebbe per ciascun anno 5090. Qual altro paese della provincia trovasi nel caso disgraziato di avere sopra una popolazione eguale alla nostra un numero di malati così grave? La cifra dei morti annui in media sarebbe di 181, la quale, messa in rapporto colla popolazione permanente, darebbe un morto ogni 26 abitanti, e aggiunta a quella la popolazione avventizia darebbe un morto ogni 34. Il primo rapporto è superiore a quello di mortalità che secondo il Boudin attribuisce alla Russia e che segna il maximum di mortalità (Vedi allegato A.) in Europa.

Ma il numero dei morti che troviamo nei registri dello Stato Civile, a nostro senso, è molto inferiore al vero, quando vogliamo valutare le condizioni ingieniche nostre, perchè per fare un tal giudizio è necessario aggiungere le persone defunte altrove che hanno bevuto la morte in questo paese. Tale considerazione l'avremmo trascurata, se l'esperienza non ci avesse istruiti che gli individui spettanti alla popolazione avventizia, decessi nel loro paese per effetto del miasma, non fossero in numero rilevante; per cui non dubitiamo di asserire che il nostro piano per condizioni igieniche non debba ritenersi come disgraziatissimo.

Dietro tale dimostrazione noi crediamo di avere ra-

gione di concludere che il Comune nostro e quelli adiacenti sono in condizione economica ed igienica eccezionale che essi non potrebbero per se far fronte al miasma loro capitale nemico, che quindi hanno diritto di chiedere alla Provincia un soccorso, come appunto alcune Comuni del Pisano (per esempio il Capoluogo di Provincia) la chiede per certi titoli alla Provincia stessa. A noi sembra che nel paragone citato corrano gli stessi estremi, tanto a vantaggio nostro, come a vantaggio di Pisa, vale a dire; insufficienza di mezzi del comune, e utilità pubblica per autorizzare un sussidio. Tutte le Comuni sono chiamate a contribuire per il Fiume Arno, acciò questo non danneggi il paese limitrofo, e non disturbi gl'interessi di tutto il consorzio Provinciale, così tutte le Comuni concorrono per sussidiare l'Università di Pisa, e perchè non devono concorrere a sussidiare noi per difenderci dal miasma palustre? A dirla sinceramente noi sentiremmo volentieri il motivo che autorizza l'adozione della sentenza contraria, e riteniamo che se i Rettori del nostro Consorzio, vogliono amare queste popolazioni disgraziate, al pari di quelle delle altre Comuni. Essi saranno per essere favorevoli ai nostri desideri.

Queste popolazioni si raccomandano per un altro titolo alla Rappresentanza Provinciale; esse infatti non devono essere considerate solamente come una Famiglia che col sudore della propria fronte si guadagna il pane, soddisfacendo ai doveri di Cittadini al pari delle altre popolazioni Pisane; ma ancora come una Famiglia la quale lotta contro un nemico per arrecare un utile generale, con sacrifizio della salute e della vita. Sotto tale aspetto queste popolazioni hanno il diritto di chiedere il sussidio, e come la Provincia ha voluto incoraggiare con

soccorsi lo sviluppo dell' Agricoltura e dell' Industria, promovendo Esposizioni, Comizi, aprendo strade provinciali ec., perchè non vorrà snssidiare un Ospedale che, oltre essere opera umanitaria, è mezzo potente di meglioramento di questa parte disgraziata della provincia? Sì, o Signori, mezzo potente di miglioramento perchè la popolazione avventizia, (che nel solo Comnne di Campiglia ascende a 1592), che spinta dall'idea di guadagno scende da noi e affronta il pericolo del miasma nella speranza di trovar ricovero in caso di malattia, mancandole tale certezza, la sola idea di rimanere in mezzo ad una strada, la svierebbe con danno gravissimo dell'agricoltura di questi paesi, i quali non potrebbero eseguire gli incominciati meglioramenti, senza aiuto. Nè si dica che qnesti miglioramenti siano di solo interesse locale, poichè col locale si unisce il generale, come appunto avviene coll'apertura di nna Strada provinciale, colla attivazione di nn mercato, insomma colla fondazione di qualunque istituto.

Il frutto di tale lotta è già reso sensibile, perchè sebbene le condizioni igieniche di qneste parti siano cattive esse sono però notevolmente migliorate, e prova ne sia l'aumento di popolazione, e la diminuzione delle malattie e delle morti in confronto del passato. E perchè le nostre parole non rimangauo senza documenti, riporteremo qui la statistica dei malati ricevuti in questo Spedale dal 1846 al 1869, lo specchio della popolazione e quello delle mortalità (Vedi allegato B, C e D).

Questi tre qnadri forse al vivo non rappresentano il miglioramentò della Maremma Pisana; essi però sono sufficienti a dare nna prova della nostra miglioria, la quale può fare sperare al Cousiglio della Proviucia che probabilmente le condizioni speciali in cui si trovano

queste Comuni in tempo più o meno breve saranno per cessare, e che però, se noi potremo ottenere il sussidio a vantaggio di questo spedale, resta la speranza di doverlo considerare come temporario.

3. La terza obiezione consiste nel sostenere che dovendo le Comuni Pisane rimborsare le giornate d'ospedalità a questo Pio Istituto, e quindi concorrere per il sussidio che la Provincia elargisce a vantaggio dell'Istituto medesimo, ne avviene una flagrante ingiustizia, che il Consiglio Provinciale non deve permettere. Noi conveniamo intieramente in quanto è espresso in questa obiezione; ma crediamo che nessuno vorrà imporre al Consiglio Provinciale il modo di elargire a questo Pio Stabilimento il soccorso dovuto. Crediamo noi che gli uomini eminenti che compongono il Consiglio della Provincia quando fossero persuasi della giustezza, della nostra richiesta, saprebbero trovare il modo di conciliare questa coi sani principii d'economia; nè spetta a noi di suggerire il modo, solo raccomandiamo che sia valido e tale da soddisfare l'esigenze della languente umanità. Ci crediamo intanto in dovere di dire, che il sistema adottato finora è applicabile piuttosto a un'Impresa Industriale e Commerciale, che a un Istituzione di Beneficenza.

Noi crediamo che le Istituzioni di Beneficenza debbano essere econome, perchè la carità pubblica non può essere disgiunta dall'economia, ma crediamo altresì che l'uscio dell'Ospedale non può essere chiuso in faccia a nessun ammalato sia Provinciale, sia non Provinciale, sia munito di certificato, o non lo sia; crediamo che come nell'ordine privato, l'ultimo obolo deve essere speso a vantaggio del Figlio ammalato, così nell'ordine pubblico, la tutela della salute deve essere presa in considerazione

prima di ogni e qualunque altra cosa. Noi crediamo che la tutela della salute degl' infermi è legata ad un ordine d'idee molto superiore delle economiche, come sono le idee morali e religiose, ed il sistema dei rimborsi, a nostro giudizio, male armonizza con questi alti sentimenti.

Lo Spedale di Campiglia non è nelle condizioni di quello di Piombino; perchè quivi gli ammessi nella massima parte sono paganti per essere o militari, o impiegati nel Bagno Penale, o Guardie Doganali, e perchè quel Comune non avendo molto terreno frazionato attira poca popolazione avventizia. Difatto se noi prendiamo la media dei malati, essa trovasi minore assai della nostra, e se noi esaminiamo le statistiche annuali di quel Pio Istituto, si vedrà chiaramente quanto sia vero il nostro asserto.

La nostra località è la più adatta pel mantenimento di uno Spedale, perchè essa offre molte economie, prova ne sia il minor costo delle giornate di spedalità che noi abbiamo di fronte a tutti gli altri della Provincia, non escluso quello di Piombino, anco quando riescisse attuato quanto ha esposto nel progetto di riforma.

Finalmente la posizione topografica del paese di Campiglia è tale da richiamare a sè l'attenzione della Provincia, per la opportunità che offre ai paesi circostanti d'inviare i loro malati, e tanto è confermato dalla nuova Fabbrica che stà per compiersi per volere della Provincia stessa, la quale appunto è chiamata — *Spedale della maremma* — conscia la Provincia della importanza che sarà per avere questo Stabilimento.

P. Carlo Fontana

D. Portelli Pietro Paolo, *Relatore.*

# ALLEGATI

# ALLEGATO A.

**QUADRO delle mortalità annuali in Europa tolto dall' opera di Geografia e Statistica medica di M. Boudin.**

| LOCALITÀ | UN MORTO SOPRA | LOCALITÀ | UN MORTO SOPRA |
|---|---|---|---|
| Islanda . . . . . . . . | 37 abit. | Prussia . . . . . . . . | 34, 8 abit. |
| Norvegia. . . . . . . . | 54, 1 | Prussia (anno del Cholera). . | 32, 7 |
| Norvegia. . . . . . . . | 55, 7 | Austria . . . . . . . . | 33 |
| Svezia . . . . . . . . | 49, 5 | Baviera . . . . . . . . | 83, 62 |
| Svezia . . . . . . . . | 50, 8 | Sassonia (regno) . . . . . | 33, 1 |
| Russia . . . . . . . . | 26. 68 | Baden . . . . . . . . | 29, 4 |
| Danimarca . . . . . . . | 47 | Wurtemberg . . . . . . | 29, 5 |
| Schlesvvig-Holstein . . . . | 49 | Annover . . . . . . . . | 43, 59 |
| Isole Shettand. . . . . . | 103, 6 | Svizzera . . . . . . . . | 44, 43 |
| Isolo Orcadi. . . . . . . | 67 | Napoli (regno) . . . . . . | 36 |
| Scozia (campagna). . . . . | 49, 2 | Piemonte . . . . . . . | 35 |
| Inghilterra . . . . . . . | 44, 4 | Francia . . . . . . . . | 40, 59 |
| Inghilterra (anno del Cholera). | 39, 9 | Francia . . . . . . . . | 41, 97 |
| Olanda . . . . . . . . | 38, 9 | Francia (anno del Cholera). . | 35 |
| Belgio . . . . . . . . | 41, 2 | Francia. città (compresa Parigi) . . . . . . . . | 37. 32 |
| Prussia . . . . . . . . | 37, 4 | | |
| Prussia . . . . . . . . | 35, 1 | Francia. Parigi . . . . . | 32, 35 |

# Allegato B.

**QUADRO dimostrativo il numero dei malati ricevuti nello Spedale di Campiglia Marittima dal 1846 al 1869.**

| ANNO | NUMERO DEI MALATI | ANNO | NUMERO DEI MALATI |
|---|---|---|---|
| 1846 | 991 | 1858 | 1538 |
| 1847 | 1178 | 1859 | 1628 |
| 1848 | 932 | 1860 | 1329 |
| 1849 | 1158 | 1861 | 1007 |
| 1850 | 1284 | 1862 | 1244 |
| 1851 | 1258 | 1863 | 1191 |
| 1852 | 1281 | 1864 | 1016 |
| 1853 | 1493 | 1865 | 852 |
| 1854 | 1404 | 1866 | 905 |
| 1855 | 1700 | 1867 | 949 |
| 1856 | 1768 | 1868 | 1176 |
| 1857 | 2083 | 1869 | 955 |
| | Totale 16530 | | Totale 13790 |

DIFFERENZA fra il 1.° e 2.° dodicennio N.° 2740.

## Allegato C.

**QUADRO dimostrativo la popolazione del Circondario di Campiglia Marittima dal 1833 al 1861.**

| ANNO | CAMPIGLIA | POPOLAZIONE DI | | MONTEVERDI |
|---|---|---|---|---|
| | | SUVERETO | SASSETTA | |
| 1833 | 2141 | 755 | 689 | » |
| 1840 | 2578 | 873 | 672 | 900 |
| 1841 | 2651 | 956 | 708 | 906 |
| 1842 | 2775 | 962 | 712 | 936 |
| 1843 | 2809 | 990 | 722 | 947 |
| 1844 | 2850 | 1027 | 762 | 998 |
| 1845 | 3075 | 994 | 805 | » |
| 1852 | 3165 | 1176 | 845 | 1168 |
| 1853 | 3401 | 1222 | 839 | 1154 |
| 1854 | 3375 | 1228 | 883 | 1065 |
| 1855 | 3471 | 1305 | 855 | 1076 |
| 1856 | 3764 | 1333 | 867 | 1081 |
| 1857 | 4225 | 1430 | 889 | 1083 |
| 1858 | 4280 | 1513 | 905 | 1087 |
| 1859 | 4182 | 1481 | 914 | 1061 |
| 1861 | 4262 | 1612 | 905 | » |

# ALLEGATO D.

**QUADRO mortuario del Mandamento di Campiglia Marittima.**

| ANNO | DENOMINAZIONE DEL PAESE | POPOLAZIONE | TOTALE DI MORTALITÀ | RAPPORTO DELLA MORTALITÀ PER % |
|---|---|---|---|---|
| 1840 | Campiglia . . . . . | 2578 | 106 | 4,30 |
| | Suvereto . . . . . . | 873 | 41 | 4,68 |
| | Sassetta . . . . . . | 672 | 25 | 3,48 |
| | Monteverdi . . . . . | 900 | 32 | 5,75 |
| | | 5023 | 204 | 4,06 |
| 1841 | Campiglia . . . . . | 2651 | 99 | 3,19 |
| | Suvereto . . . . . . | 952 | 47 | 4,89 |
| | Sassetta . . . . . . | 708 | 24 | 3,27 |
| | Monteverdi . . . . . | 906 | 29 | 4,69 |
| | | 5217 | 199 | 3,81 |
| 1842 | Campiglia . . . . . | 2775 | 101 | 3,17 |
| | Suvereto . . . . . . | 962 | 47 | 4,85 |
| | Sassetta . . . . . . | 712 | 24 | 3,26 |
| | Monteverdi . . . . . | 936 | 17 | 3,97 |
| | | 5385 | 189 | 3,51 |
| 1843 | Campiglia . . . . . | 2809 | 99 | 3,14 |
| | Suvereto . . . . . . | 990 | 43 | 4,34 |
| | Sassetta . . . . . . | 722 | 23 | 3,13 |
| | Monteverdi . . . . . | 947 | 14 | 1,73 |
| | | 5468 | 179 | 3,27 |
| 1844 | Campiglia . . . . . | 2850 | 94 | 3,85 |
| | Suvereto . . . . . . | 1027 | 56 | 5,46 |
| | Sassetta . . . . . . | 762 | 14 | 1,63 |
| | Monteverdi . . . . . | 998 | 20 | 3,69 |
| | | 5637 | 184 | 3,26 |
| | Totale generale . . | 26730 | 955 | 3,57 |

N. B. La popolazione notata è quella difatto. La mortalità comprende ancora quella avvenuta a carico della popolazione avventizia.

## ALLEGATO E.

**QUADRO esprimente la durata delle Febbri.**

| Numero d'ordine | DURATA DELLE FEBBRI | | | Numero d'ordine | DURATA DELLE FEBBRI | | | Numero d'ordine | DURATA DELLE FEBBRI | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | anni | mesi | giorni | | anni | mesi | giorni | | anni | mesi | giorni |
| 1 | » | 1 | » | 28 | » | 6 | » | 55 | » | 4 | » |
| 2 | » | 2 | » | 29 | 1 | 6 | » | 56 | 5 | 6 | » |
| 3 | 1 | 6 | » | 30 | » | » | 10 | 57 | » | 5 | 10 |
| 4 | 1 | » | » | 31 | » | » | 20 | 58 | 2 | » | 9 |
| 5 | » | 1 | » | 32 | 1 | 1 | » | 59 | » | 1 | » |
| 6 | » | 2 | » | 33 | 3 | » | » | 60 | » | » | 20 |
| 7 | 1 | » | » | 34 | 1 | 1 | » | 61 | » | » | 14 |
| 8 | 2 | » | » | 35 | 1 | » | » | 62 | 2 | 1 | » |
| 9 | » | 1 | » | 36 | 1 | 7 | » | 63 | » | 11 | 6 |
| 10 | 1 | » | » | 37 | » | 6 | » | 64 | 1 | 2 | » |
| 11 | 2 | » | » | 38 | » | » | 9 | 65 | » | » | » |
| 12 | 3 | » | » | 39 | » | 1 | » | 66 | » | 9 | » |
| 13 | 1 | » | » | 40 | » | 2 | » | 67 | » | 1 | » |
| 14 | 1 | » | » | 41 | » | » | 10 | 68 | 4 | » | » |
| 15 | 4 | » | » | 42 | 1 | 2 | » | 69 | » | » | 10 |
| 16 | 2 | » | » | 43 | 2 | » | » | 70 | » | » | 10 |
| 17 | 2 | » | » | 44 | » | » | 10 | 71 | 3 | » | » |
| 18 | » | » | 10 | 45 | » | 1 | » | 72 | 1 | » | 12 |
| 19 | » | 1 | » | 46 | » | 2 | » | 73 | » | » | 7 |
| 20 | » | 4 | » | 47 | » | » | 10 | 74 | 2 | » | » |
| 21 | » | » | 15 | 48 | 1 | 2 | » | 75 | » | » | 20 |
| 22 | » | » | 15 | 19 | 2 | » | » | 76 | » | » | » |
| 23 | » | 1 | 10 | 50 | » | » | 10 | 77 | » | » | » |
| 24 | 2 | » | » | 51 | 2 | 6 | » | 78 | » | » | » |
| 25 | » | 2 | » | 52 | 1 | 8 | » | 79 | » | » | » |
| 26 | 2 | 6 | » | 53 | » | » | 16 | 80 | » | » | » |
| 27 | 1 | 1 | » | 54 | 2 | » | 10 | » | » | » | » |